

CREDITO ADDIO 2 / CHE COSA COMPORTA BASILEA 2

E da gennaio prestiti difficili

Bilanci delle imprese sotto la lente di ingrandimento delle banche. È l'effetto dell'arrivo, dal primo gennaio 2008, delle nuove regole di Basilea 2. Ovvero le direttive europee 2006/48/Ce e 2006/49/Ce, recepite dall'Italia con il decreto legge 297/2006. L'obiettivo della norma è prevenire il rischio di credito, disegnando un nuovo scenario per le relazioni tra banche e imprese. Gli istituti di credito dovranno infatti attribuire a ogni singolo cliente un rating, che individueranno altrettante classi di rischio, in base all'analisi di elementi quali la consistenza patrimoniale, la redditività, la capacità di autofinanziamento, il rapporto tra fonti e impieghi, le previsioni e i budget economici. Questo rating, assegnato attraverso un sistema di scoring interno oppure affidato ad agenzie esterne, è l'elemento fondamentale in cui le banche concederanno i prestiti e soprattutto il prezzo a cui questi prestiti saranno erogati. Il perché è presto detto. Basilea 2 introduce infatti per gli istituti di credito l'obbligo di detenere un patrimonio netto totale pari almeno all'8% degli impieghi erogati. Ma quest'ultimo dato non è la semplice somma aritmetica di tutti i prestiti, perché ogni finanziamento dev'essere moltiplicato per un fattore di ponderazione direttamente collegato al rischio del debitore. Per i buoni debitori, la banca dovrà detenere una quantità minore di patrimonio, per i meno buoni questa quantità salirà. Conseguenza? I primi otterranno prestiti più facilmente e a prezzi migliori dei secondi.